



Prefettura di Catania
Ufficio Territoriale del Governo

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO

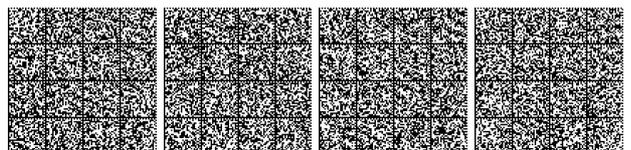
ROMA

OGGETTO: Comune di Misterbianco - Commissione d'Indagine per l'accesso ai sensi dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come sostituito dall'art. 2 comma 30 della Legge 15 luglio 2009 n. 94

Con decreto ministeriale n. 17102/128/22(8) - Uff. V - Affari Territoriali del 29 novembre 2018 veniva concessa dalla S.V. delega allo scrivente per l'effettuazione dell'accesso presso il Comune di Misterbianco ai sensi dell'art. 143 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come sostituito dall'art. 2 comma 30 della Legge 15 luglio 2009 n. 94.

Con atto prefettizio prot. n. 784/2018/R/S.d.S. del 29 novembre 2018 veniva nominata la Commissione di indagine alla quale si assegnava un termine di tre mesi per il perfezionamento degli accertamenti e delle attività, successivamente prorogato per un analogo periodo con provvedimento n. 137/S.d.S./R/2019 del 27 febbraio 2019.

La citata Commissione ha concluso i propri lavori e depositato la Relazione conclusiva in data 24 maggio 2019.



Al fine di inquadrare adeguatamente il contesto in cui il predetto Organo ispettivo ha operato, si ritiene preliminarmente utile richiamare alcuni elementi, tratti dalla Relazione redatta dalla stessa Commissione, funzionali a delineare gli aspetti salienti del territorio di Misterbianco nonché le evidenze criminali ivi presenti.

PREMESSA

Cenni sul contesto geografico, economico e sociale

Sotto il profilo dell'inquadramento geografico si evidenzia che Misterbianco sorge su un rilievo alle pendici del vulcano Etna e si estende per 37,68 km² con una densità media di 1327,6 ab/km².

Fino alla metà degli anni cinquanta del secolo scorso il Comune era solo un rilevante centro agricolo alle porte di Catania che ha registrato nel successivo trentennio un celere sviluppo, nell'area a nord ovest, di insediamenti industriali per lo più connessi al settore produttivo edile, nonché un'imponente espansione di un'importante area commerciale/industriale arricchitasi, di anno in anno, di nuove aziende operanti soprattutto nel settore della grande distribuzione e in quello dell'alto contenuto tecnologico. Tuttavia, a partire dagli anni duemila, a causa della congiuntura economica negativa, si assiste ad una graduale sostituzione delle predette realtà imprenditoriali con una miriade di aziende commerciali di piccole e medie dimensioni, sia all'ingrosso che al dettaglio, oggi in larga parte di proprietà della nutrita colonia cinese diffusa in maniera particulare nell'ex area commerciale.



Lo sviluppo economico descritto è stato accompagnato da un più che proporzionale incremento demografico¹ che ha reso il Comune di Misterbianco uno dei più importanti della provincia per numero di abitanti².

Circa la metà della popolazione cittadina risulta residente nelle cosiddette frazioni³ che, pertanto, hanno assunto un particolare rilievo nella vita economica, sociale e politica della comunità.

Per quanto di specifico interesse, si ritiene opportuno dedicare un cenno alle frazioni misterbianchesi di Lineri e Montepalma che, sia per estensione territoriale che per densità di popolazione⁴, hanno avuto uno specifico rilievo nell'ambito delle elezioni comunali del 2012 e del 2017, di cui si dirà successivamente.

Il Collegio precisa che entrambe le predette realtà si presentano, ancora oggi, alquanto arretrate dal punto di vista socio-culturale con alti indici di criminalità, in particolare di quella organizzata, nonché con un elevato tasso di abusivismo urbano non adeguatamente contrastato dalle Amministrazioni comunali avvicendatesi nel tempo.

Il contesto storico - criminale

La Commissione di indagine descrive il contesto criminale - mafioso misterbianchese come strettamente legato allo scenario criminale

¹ Nel censimento del 1971 risultavano presenti 18.836 abitanti, in quello del 1991 si è registrato un numero di residenti pari a 40.785 unità, quindi oltre il doppio nell'arco di appena un ventennio.

² Al 30 settembre 2018, si sono registrati 50.024 abitanti, di cui 1.171 stranieri (2,3%) provenienti soprattutto dalla Repubblica Popolare Cinese (38,3%).

³ Il territorio del Comune di Misterbianco, oltre al centro urbano, risulta composto da 14 frazioni (sebbene alcune di esse, più che essere individuate quali "frazioni", andrebbero indicate come "contrade/borgate").

⁴ La popolazione di Lineri nel 1971 contava 2.855 abitanti, di cinque volte superiore al decennio precedente, e il suo incremento è proseguito costantemente nei decenni successivi a ritmi elevati, fino all'attuale dato di oltre 7.500 abitanti.



catanese che ha riflessi su tutta la parte orientale dell'Isola, risultando piuttosto articolato e caratterizzato dall'interazione, con dinamiche prevalentemente non violente, sia di consorterie riconducibili a *Cosa Nostra*, quali le famiglie "Santapaola - Ercolano" e "Mazzei" (questa in espansione verso il territorio di Siracusa e Ragusa), e "La Rocca" (quest'ultima per lo più stanziale ed egemone nell'area calatina Sud Simeto). Ma sono altresì presenti gruppi dotati di consolidata struttura e significativa presenza sul territorio, dediti alla realizzazione di affari illeciti, quali i "Cappello - Bonaccorsi" (anche questi in espansione verso Siracusa) ed i "Laudani" (detti "*mussi i ficurinia*"⁵).

Tutte le sopra citate "famiglie" sono attivamente presenti, con isolate eccezioni, sia nel Capoluogo etneo, sia nell'*hinterland* provinciale, riuscendo tra l'altro a proiettare, in alcuni casi, la loro influenza anche oltre regione.

L'organo ispettivo rileva, altresì, che le menzionate famiglie mafiose catanesi affiliate a *Cosa Nostra*⁶ hanno propaggini nel territorio di Misterbianco e, segnatamente, nella popolosa frazione di Lineri, così come accertato nel recente passato da alcune importanti operazioni di polizia giudiziaria, poi sfociate nell'emissione di provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di numerosi soggetti⁷.

⁵ Tradotto dal dialetto siciliano: "faccia di fico d'India".

⁶ Il *clan* "Santapaola - Ercolano" ed il *clan* "Mazzei".

⁷ La presenza di importanti figure di riferimento della criminalità organizzata di tipo mafioso operanti tutte nel territorio di Lineri è stata accertata sia dall'operazione *Fiori Bianchi* (2013) che ha individuato la figura di ...OMISSIS... appartenente al *clan* "Santapaola - Ercolano", sia dall'operazione *Enigma* (2015) relativa al *clan* "Mazzei" nell'ambito della quale è stata delineata la figura di ... OMISSIS ..., appartenente alla c.d. "Squadra di Lineri" e da ultimo, dall'operazione *Chaos* (2017), che ha interessato numerosi soggetti appartenenti sia al *clan* "Santapaola - Ercolano" sia al *clan* "Mazzei" e fra questi il c.d. "Gruppo di Lineri" le cui figure di riferimento sono state individuate in: ... OMISSIS ...



Altro gruppo criminale presente sul territorio di Misterbianco è il *clan* "Nicotra" che annovera tra i suoi sodali ...OMISSIS..., coinvolti nell'operazione di polizia giudiziaria "Gisella"⁸, con la quale lo scorso 30 aprile sono stati eseguiti numerosi provvedimenti cautelari restrittivi e che ha, per la prima volta, connotato la famiglia mafiosa riconducibile al menzionato sodalizio criminale denominato dei "Tuppi", a sua volta confederato all'organizzazione mafiosa dei "Mazzei", intesi "Carcagnusi", storicamente affiliata a *Cosa Nostra*.

Le attività d'indagine hanno messo in evidenza non solo la storia del menzionato gruppo radicato nel tempo nel territorio di Misterbianco e rivitalizzato anche a seguito della scarcerazione, avvenuta nel febbraio del 2017, di ...OMISSIS... che ne riprende il comando, ma, altresì, un eloquente quadro delle relazioni intercorrenti tra affiliati di spicco del predetto *clan* e professionisti ed esponenti politici del Comune di Misterbianco.

Nel medesimo provvedimento vengono minuziosamente descritte le attività del *clan* "Nicotra" i cui sodali sono dediti a commettere una serie indeterminata di delitti, quali omicidi, tentati e consumati, estorsioni, trasferimento fraudolento di valori e traffico di sostanze stupefacenti, perpetrati al fine di mantenere i rapporti di forza nel territorio, di tutelare gli stessi membri della consorterìa, nonché per espandere il proprio predominio criminale.

La "famiglia" mafiosa "Santapaola - Ercolano" e le sue articolazioni nel territorio di Misterbianco

⁸Si fa riferimento all'ordinanza n. 1725/16 del 30 aprile 2019 del G.I.P. presso il Tribunale di Catania con la quale è stata disposta l'applicazione di misure cautelari nei confronti di appartenenti all'associazione mafiosa facente capo alla famiglia Nicotra (c.d. "Tuppi")



L'esistenza, la permanenza nel tempo, la pericolosità e l'evoluzione della "famiglia" catanese di *Cosa Nostra* "Santapaola-Ercolano" è stata accertata da sentenze passate in giudicato⁹ che hanno permesso di ricostruire, grazie anche alle dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia appartenenti alla medesima organizzazione ed a quelle alleate o contrapposte, l'organigramma e, in parte, il programma criminoso della "famiglia Santapaola", nonché il suo inserimento in seno alla stessa *Cosa Nostra*.

L'organizzazione della "famiglia Santapaola", con il passare degli anni, si è strutturata in una serie di "sottogruppi", ciascuno dotato di propri responsabili e dotati anche di una certa autonomia, benché collegati e dipendenti dalla struttura verticistica della "famiglia".

La Commissione di indagine ricostruisce le vicende che hanno interessato, nel tempo, il sodalizio criminale costituito nel 2001 con la denominazione di gruppo di "Lineri - San Giorgio", avente come reggenti ...OMISSIS....

La stabilità del gruppo, tuttavia, veniva compromessa dalle lunghe carcerazioni subite dai capi *clan* e, pertanto, quello che, all'incirca nel 2006, aveva acquisito la denominazione di "gruppo di Lineri", qualche anno dopo, precisamente nel 2009, "subiva" il tentativo di esser inglobato in una nuova alleanza criminale¹⁰ che avrebbe dovuto contrapporsi alla potenza del *clan* "Santapaola-Ercolano", acquisendone tutti i settori di interesse; il tentativo, però, non andava in porto ed il gruppo confermava la propria fedeltà al predetto gruppo criminale.

⁹ Fra le altre, le sentenze della Corte di Assise n. 20/96 e n. 10/03.

¹⁰ Tale tentativo veniva ideato dagli ... OMISSIS ...



Nel 2009 ...OMISSIS... veniva scarcerato e al suo rientro trovava sulla scena criminale ...OMISSIS... che nel frattempo avevano assunto il controllo del territorio di appartenenza.

Nel 2012 ...OMISSIS... perdeva nuovamente lo *status libertatis*: ciò consacrava definitivamente la posizione dei ...OMISSIS... in qualità di insolito triumvirato alla reggenza di un gruppo.

Lo spessore criminale dei componenti del *clan* "Placenti", ed in particolare dei ...OMISSIS...^{11 12}, è delineato in maniera puntuale ed esaustiva nell'o.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. - 9882 R.G. adottata dal GIP del Tribunale di Catania in data 20 novembre 2018¹³.

In particolare, risulta che "dal 2011 al febbraio 2015, detto gruppo mafioso, costituente, come detto, una articolazione di *Cosa Nostra* catanese, *clan* "Santapaola", inglobava le attività illecite svolte nel settore dei giochi e scommesse *on line*, attraverso le competenze messe a sua disposizione da Fabio Lanzafame, poi divenuto collaboratore di giustizia dal gennaio 2018, e attraverso la forza di intimidazione insita nella stessa organizzazione mafiosa; ciò che consentiva ai predetti Placenti di ottenere l'affermazione sul mercato della piattaforma <<*Planetwin365*>>, con l'acquisizione di significative quote di mercato e con profitti stimati per il solo gruppo mafioso in parola nell'ordine di oltre sei milioni di euro"¹⁴.

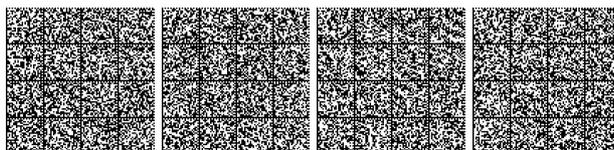
"A partire dal febbraio 2015 la predetta attività criminale ha assunto connotazioni di piena autonomia essendo stata affidata alla gestione di una vera e propria associazione criminale, <<parallela>> a quella mafiosa, nella quale trovava concreta e assai proficua realizzazione la

¹¹ ... OMISSIS...

¹² ...OMISSIS...

¹³ Operazione di polizia giudiziaria denominata *Revolution bet*.

¹⁴ O.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. - 9882 R.G. pag. 27.



capacità criminale dei Placenti”¹⁵.

I riscontri investigativi confluiti nell’Ordinanza in esame hanno, peraltro, permesso di appurare come “sotto la reggenza dei Placenti il gruppo di Lineri fosse caratterizzato da una operatività, per così dire, differenziata, in quanto, benché non estranea al settore tradizionale del narcotraffico, avesse mostrato di imperniarsi sempre più nel settore, quanto mai redditizio, del gioco e delle scommesse, anche on-line, che veniva considerato al riparo da una immediata e più tenace attenzione da parte delle forze dell’ordine e dell’A.G. che consideravano, non a torto, come le associazioni mafiose traessero la parte più rilevante dei loro proventi (necessari per il sostegno dell’organizzazione) dai settori “tipici” degli stupefacenti, delle estorsioni e delle rapine”¹⁶.

La Commissione precisa che, tra l’altro, l’affermazione e l’ascesa dei ...OMISSIS..., fino ad assumere la posizione di vertice del gruppo criminale c.d. di “Lineri”, è stata resa possibile grazie anche alla parentela con la famiglia Santapaola¹⁷.

Un ultimo aspetto di rilievo per ricostruire, tra l’altro, il profilo criminale dei componenti del *clan* “Placenti” attiene ai rapporti intrattenuti con soggetti appartenenti alla *Sacra Corona Unita*¹⁸, nonché con elementi di spicco, riconducibili a *Cosa Nostra* palermitana, vicini al noto latitante Matteo Messina Denaro¹⁹.

¹⁵ O.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. – 9882 R.G. pagg. 27 e 28.

¹⁶ O.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. – 9882 R.G. pag. 47.

¹⁷ ...OMISSIS...

¹⁸ “Le indagini della Procura di Bari, in particolare, si sono rivelate incentrate sulla figura di MARTIRADONNA Francesco, soggetto vicino alla Sacra Corona Unita, che è emerso essere in contatto con soggetti appartenenti alla criminalità organizzata etnea tra i quali proprio Placenti Carmelo”, (o.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. – 9882 R.G. pag. 92).

¹⁹ O.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. – 9882 R.G. pagg. 92 e seg.: “Non meno significativi appaiono gli elementi trasmessi dalla Procura di Palermo che già lo scorso 17/4/2018 emetteva decreto di fermo nell’ambito del procedimento distinto dal n.



23685/13 R.G.N.R. nei confronti di MESSINA DENARO Matteo e di altri ventuno indagati. Il detto provvedimento, acquisito agli atti del presente procedimento, ricostruisce gli interessi di Cosa Nostra palermitana (ed altresì di alcuni stretti congiunti dello stesso MESSINA DENARO) nel settore dei giochi e scommesse on line, individuando in CATTANEO Carlo, indagato nell'ambito del presente procedimento, il soggetto incaricato di curare gli specifici interessi dell'organizzazione mafiosa nel settore che risultava intrattenere contatti qualificati con GUTTADAURO Francesco (nipote di MESSINA DENARO Matteo) e con i fratelli PLACENTI.

Si legge, tra l'altro, e per quanto più da vicino qui interessa, nel provvedimento di fermo sopra indicato:

...omissis ...

"Si accertava infatti che la condivisione d'interessi tra CATTANEO e GUTTADAURO nel settore del gioco on line risale al 2011 e si è protratta sino a pochi giorni prima dell'arresto di GUTTADAURO (avvenuto il 13 dicembre 2013), essendo stato accertato un ultimo contatto tra i due il 4 dicembre 2013. Il contenuto delle conversazioni intercettate sulla sua utenza cellulare dimostra che effettivamente nel 2011 Francesco GUTTADAURO, grazie al suo stretto rapporto con i fratelli PLACENTI, che gestivano a Catania la rete delle scommesse on line, è riuscito ad entrare in tale circuito, affiancando Carlo CATTANEO, già operativo nel settore. Tra i due castelvetranesi è quindi iniziato un percorso di condivisione degli interessi economici, con la piena consapevolezza da parte di CATTANEO di potere in tal modo ampliare i suoi affari, sia territorialmente che economicamente. Le frequentazioni tra i fratelli PLACENTI, Francesco GUTTADAURO e Carlo CATTANEO risalgono almeno ai primi mesi del 2011: nel marzo di quell'anno veniva intercettato uno scambio di sms in cui Vincenzo PLACENTI chiedeva a GUTTADAURO se avesse notizie di Carlo CATTANEO, con GUTTADAURO che gli rispondeva, annunciando una sua imminente visita a Catania..."

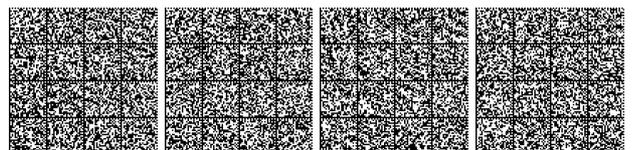
"... Qualche mese più tardi, il 4 novembre 2011, veniva intercettata una conversazione in cui Carlo CATTANEO, utilizzando l'utenza riconducibile a Francesco GUTTADAURO, che si trovava al suo fianco, chiamava Carmelo PLACENTI e dopo avergli comunicato una questione concernente un'agenzia di Palermo, passava il telefono a GUTTADAURO.

Nel primo tratto di conversazione i tre parlavano di un ragazzo che era stato inviato dai PLACENTI presso una agenzia di scommesse gestita dal duo CATTANEO-GUTTADAURO, con una funzione di controllo contabile o comunque di supervisione.

Nel secondo e più rilevante passaggio Carmelo PLACENTI chiedeva a GUTTADAURO una significativa intermediazione per aprire una serie di agenzie di scommesse nella città di Palermo, spiegando che avrebbe mandato un suo emissario per parlare con qualcuno di Palermo che GUTTADAURO avrebbe facilmente individuato, viste le sue conoscenze in ambito mafioso.

In sostanza PLACENTI, ben conscio delle logiche di competenza territoriale seguite dall'associazione mafiosa, in base alle quali l'avvio di qualsivoglia attività commerciale in un determinato territorio necessita dell'approvazione dei relativi referenti mafiosi, si rivolgeva a GUTTADAURO, di cui conosceva la caratura mafiosa, chiedendogli di presentare i suoi emissari alla gente della "zona".

GUTTADAURO, dal canto suo, conscio della vicinanza dei fratelli PLACENTI agli ambienti mafiosi catanesi, assecondava la richiesta, fissando l'incontro con gli emissari di PLACENTI per il lunedì successivo, e poi un incontro con lo stesso



Preliminarmente si ritiene opportuno sottolineare che, nella Relazione depositata, l'Organo ispettivo ha messo in evidenza di aver riscontrato "un forte ostruzionismo, malcelato dietro una apparente collaborazione e disponibilità, messo in atto da gran parte dell'apparato amministrativo comunale. Tale ostruzionismo, attuato in modo pressoché costante durante tutta la fase di raccolta della copiosa documentazione richiesta, ha notevolmente rallentato, soprattutto nel corso dei primi mesi, l'attività demandata alla Commissione, costretta a reiterare più volte le medesime richieste documentali e ad effettuare numerosi accessi presso gli Uffici centrali e distaccati del Comune"²⁰.

Dalle affermazioni del Collegio risulta, altresì, che anche ...OMISSIS... "interlocutore diretto del consesso, fin dall'inizio, non ha prestato una fattiva e puntuale collaborazione"²¹.

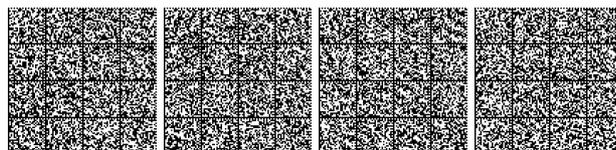
Difatti "la documentazione richiesta allo stesso è stata prodotta sempre in maniera incompleta e frammentaria"; anche nel corso delle

PLACENTI per il mercoledì successivo...²⁰ (o.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. - 9882 R.G. pagg. 92 e 93).

"...Dagli atti trasmessi dalla Procura di Palermo emerge, pertanto, come, per un verso, i fratelli PLACENTI Carmelo e Vincenzo -anche attraverso LANZAFAME Fabio (che ha peraltro reso dichiarazioni ampiamente confermate) - abbiano intrattenuto relazioni criminali ed affaristiche con soggetti vicini al riconosciuto vertice di Cosa Nostra siciliana, id est MESSINA DENARO Matteo e, per altro verso, come, da una parte, GUTTADAURO e CATTANEO e, dall'altra, i fratelli PLACENTI fossero inseriti all'interno di gruppi mafiosi. Del resto, è inequivoco il contenuto del messaggio di testo di cui al progr. 2663 in cui GUTTADAURO riferiva chiaramente a PLACENTI Vincenzo come i loro accordi economici fossero cementati proprio dalla comune appartenenza ad una "fratellanza" fondata su principi che non andavano mai traditi ("Ma tu lo sai ke siete miei fratelli e quindi noi non facciamo brutte figure .. Penso ke anke io lo sono x voi .. Noi siamo nati con certi principi e li porteremo avanti fino la fine ... Tvb ricordatele sempre .. lo fratelli maski no ne ho, ma ho a voi...") (o.c.c.c. n.11982/2017 R.G.N.R. - 9882 R.G. pag. 102).

²⁰ Pagg. 5 e 6 della Relazione della Commissione d'indagine.

²¹ Pag. 5 della Relazione della Commissione d'indagine.



audizioni tenutesi davanti all'Organo ispettivo "le dichiarazioni rese dal predetto sono apparse del tutto evasive e sfuggenti"²².

Dal punto di vista metodologico si ritiene utile evidenziare che l'attività di analisi ha riguardato il periodo 2012-2018 atteso che le recenti operazioni di polizia giudiziaria²³, che hanno visto coinvolti anche dipendenti ed amministratori del Comune di Misterbianco, hanno fatto emergere gravi profili di criticità relativi al citato periodo.

Tra l'altro, nell'arco temporale in parola le consultazioni amministrative, tenutesi nel 2012 e nel 2017, hanno registrato la conferma ...OMISSIS...

L'esame delle circostanze relative alla precedente gestione amministrativa è risultato utile al fine di accertare l'*attualità* dell'inquinamento e della deviazione dalle funzioni pubbliche all'interno di un quadro valutativo generale in cui si evidenzia che, nel tempo, l'Amministrazione misterbianchese, quanto meno, non ha contrastato efficacemente l'invadenza di gruppi criminali mafiosi con la conseguenza, tra l'altro, di un *attuale* radicamento dell'influenza e del condizionamento mafioso tale da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli Organi elettivi ed amministrativi, da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione nonché il regolare funzionamento dei servizi.

Per ciò che concerne il merito degli accertamenti condotti dall'Organo ispettivo, si evidenzia che dall'esame della complessa documentazione visionata, la Commissione d'indagine ha rilevato, tra l'altro, *"una situazione di generale fragilità del sistema amministrativo di*

²² Pag. 6 della Relazione della Commissione d'indagine.

²³ Operazione "Gorgoni" (2017), "Revolution ber" (2018), "Zeta" (2019) e "Gisella" (2019).



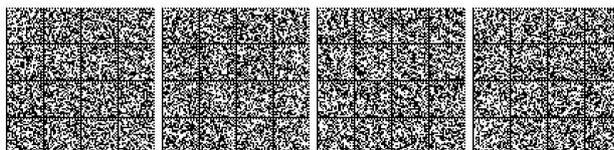
Misterbianco nonché un generalizzato disinteresse verso il rispetto delle normative funzionali ad assicurare i controlli sulle procedure adottate”.

Le superiori condivisibili considerazioni che costituiscono parte delle argomentazioni dei componenti del citato Organo rappresentano la chiave di lettura delle criticità emerse dalla Relazione.

In particolare il contesto di complessiva *mala gestio* che ha caratterizzato il sistema amministrativo del Comune di Misterbianco, descritto nell'elaborato della Commissione, ha contribuito sia al verificarsi di episodi corruttivi e/o collusivi sia all'acclarato inquinamento e alle interferenze della criminalità organizzata presente sul territorio nella vita e nelle attività dell'Ente, senza che siano state registrate resistenze o attivate e realizzate barriere di difesa all'infiltrazione pervasiva non di uno solo bensì di diversi gruppi di criminalità organizzata.

L'analisi svolta dal Collegio, in questo senso, illustra, in particolare, come in alcuni settori *l'agere* amministrativo sia stato deviato dal fine dell'interesse pubblico per privilegiare anche interessi di soggetti contigui od intranei ad organizzazioni criminali con conseguente snaturamento e distorsione delle funzioni di servizio ai cittadini da parte dell'Ente locale e della sua rappresentanza politico-amministrativa.

In altre circostanze, invece, l'attività amministrativa si è dimostrata acquiescente o non in grado di intervenire per arginare eventi e fattispecie caratterizzati da pernicioso illegalità, porta di accesso di fenomeni più gravi, i quali, pur conosciuti dai vertici municipali, hanno continuato a persistere senza che venissero attuate le necessarie, urgenti e improcrastinabili iniziative di contrasto.



Al riguardo, risulta infatti evidente come un contesto sociale e territoriale complesso e problematico, in cui si registra la pervasiva presenza di diversi gruppi criminali riconducibili alle principali consorterie mafiose²⁴, richieda un'Amministrazione comunale adeguatamente strutturata e fortemente impegnata sul fronte del rispetto della legalità generalmente intesa.

Invero le circostanze evidenziate dalla Commissione mostrano una realtà diffusamente connotata da gravi irregolarità, illegittimità, carenze, omissioni nei settori esaminati; queste, per loro stessa natura, appaiono agevolative di interferenze dirette e/o mediate della criminalità organizzata di tipo mafioso nelle attività svolte od omesse dall'Amministrazione stessa.

Sotto tale profilo gli elementi informativi contenuti nella Relazione hanno messo in luce come le ramificazioni di tre gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso, rispettivamente riconducibili alla "famiglia Santapaola - Ercolano", al *clan* "Cappello" ed al *clan* "Nicotra", abbiano, nel tempo, attuato e consolidato pur con modalità e intensità diversificate strategie di penetrazione e inquinamento dell'Ente mediante rapporti, relazioni e frequentazioni con gli Organi decisionali, politici ed amministrativi del Comune di Misterbianco.

Proprio la policentrica pervasività delle maggiori consorterie mafiose nell'ambito del medesimo Ente locale, perpetrata attraverso diversi soggetti e differenti modalità, testimonia la cennata assenza di adeguate difese e barriere che pongano l'attività amministrativa rigorosamente al riparo da influenze criminali.

²⁴ Il territorio del Comune di Misterbianco è stato interessato, di recente, da cinque importanti operazioni di polizia giudiziaria (*Gorgoni*, *Revolution bet*, *Gisella*, *Zeta* e *Hostage*) che hanno disarticolato in maniera decisiva i *clan mafiosi* presenti sul



In ordine a quanto precede, risulta evidente che le valutazioni inerenti il documento elaborato dall'Organo ispettivo devono essere svolte secondo una visione complessiva e non atomistica, ponendo l'attenzione non soltanto sui singoli episodi, ivi narrati, alcuni peraltro risalenti, già di per sé gravi, ma soprattutto sui collegamenti tra i fatti descritti, le persone coinvolte e il generale andamento, nel tempo, dell'Amministrazione locale. Ciò in un'ottica di lettura dinamica delle vicende, funzionale a cogliere la significativa capacità di adattamento mostrata dalla criminalità organizzata nell'adeguare le strategie di infiltrazione e di inquinamento nell'Ente comunale.

Al riguardo, sotto tale profilo, risultano illuminanti, tra gli altri, gli aspetti "sintomatici" valorizzati nel documento in parola utili a definire, in maniera incontrovertibile, il grado di compromissione ed infiltrazione della vita politico-amministrativa del Comune di Misterbianco.

Gli Organi di governo comunale

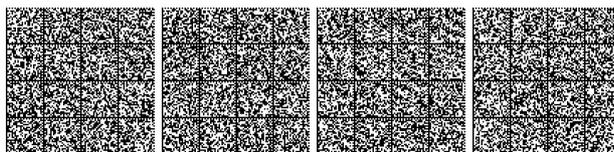
...OMISSIS...

Preliminarmente si ritiene utile evidenziare che ...OMISSIS...²⁵ acquisendo piena conoscenza del funzionamento della macchina amministrativa nonché del contesto territoriale di riferimento.

Durante...OMISSIS..., si sono svolti tutti gli eventi, quelli attuali e quelli risalenti nel tempo, da considerare come un *continuum* che ha visto il radicarsi di un *modus operandi* deviato che ha favorito anche interessi di soggetti vicini, contigui od intranei ad organizzazioni criminali con conseguente snaturamento e distorsione delle funzioni di servizio ai

territorio, evidenziando, altresì, il coinvolgimento di amministratori e/o dipendenti del Comune di Misterbianco ritenuti vicini alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

²⁵ ...OMISSIS...



cittadini da parte dell'Ente locale e della sua rappresentanza politico-amministrativa.

Analoghe considerazioni valgono ...OMISSIS...

In tale contesto devono essere inquadrati gli accertamenti esperiti dalla Commissione nei confronti del ...OMISSIS... nell'ambito dell'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a favore della ...OMISSIS... di cui si dirà dettagliatamente in seguito.

Ciò che rileva nella circostanza è che, pur riguardando fattispecie risalenti al 2015, sono emersi analoghi profili di criticità riscontrati nell'attuale gestione amministrativa caratterizzata dal mancato rispetto delle regole.

Tale ottica di non allineamento ai riferimenti normativi si riscontra, peraltro, anche nella decisione ...OMISSIS... relativa all'illegittima e poco opportuna intitolazione, al di fuori dei canoni previsti dalla legge, di una via cittadina ad un parente di un noto boss mafioso di cui si dirà nel prosieguo della trattazione.

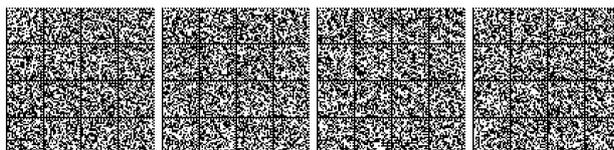
...OMISSIS...

La Commissione riferisce che ...OMISSIS... hanno rivestito il medesimo ruolo all'interno dell'Organo²⁶.

In ordine alla ...OMISSIS... comunale la Relazione della Commissione rileva la sussistenza di aspetti problematici nei confronti ...OMISSIS...²⁷ e, soprattutto, ...OMISSIS... In particolare, si rileva che quest'ultimo è stato tratto in arresto²⁸, lo scorso mese di novembre, nell'ambito della menzionata operazione *Revolution Bet*, nel corso della quale è stata

²⁶ ...OMISSIS....

²⁷ ...OMISSIS...



eseguita l'ordinanza di custodia cautelare n.11982/2017 R.G.N.R. – 9882 R.G. adottata dal GIP del Tribunale di Catania in data 20 novembre 2018 nei confronti di ventuno soggetti ritenuti responsabili di gravi reati connessi alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Come verrà dettagliato nel corso dell'esposizione ...OMISSIS ha sempre manifestato specifico interesse nella gestione dei settori ...OMISSIS....

Dal quadro delineato in merito dalla Commissione emerge che, nell'esercizio delle menzionate funzioni, ...OMISSIS... ha inteso perseguire i propri specifici interessi. Ciò si desume sia dai rapporti, anche di natura confidenziale, intrattenuti ...OMISSIS... con ...OMISSIS... che si mostra sempre disponibile a soddisfare ogni richiesta di intervento sottopostagli informalmente ...OMISSIS..., senza curarsi del rispetto delle procedure all'uopo previste dai regolamenti comunali²⁹, nonché, ancor di più, dalla vicende connesse alla gestione della locale squadra di calcio, descritte nel prosieguo della trattazione, ove risultano evidenti le cointeressenze con ...OMISSIS..., *dominus* dell'omonimo *clan*.

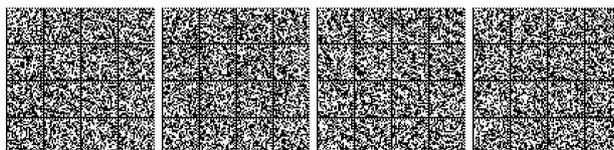
...OMISSIS....

La Commissione rileva che ...OMISSIS....

Gli accertamenti esperiti dall'Organo ispettivo ...OMISSIS... hanno evidenziato elementi di criticità connessi alle relazioni, dirette o

²⁸ Arrestato per i reati di cui agli artt. 416 e 416 bis 1 c.p. finalizzati a commettere più delitti, tra i quali l'esercizio abusivo di gioco e connessi ed alla gestione di imprese e 512 bis c.p.

²⁹ Gli interventi sollecitati ...OMISSIS... risultavano tutti contestualizzati nel territorio della frazione di Lineri e, spesso, riguardavano specifici interessi di soggetti terzi come ad esempio l'attivazione di uno stallo per scarico e carico merci a favore di una famiglia di commercianti o il taglio di alberi nei pressi dell'abitazione di alcuni suoi parenti (pag. 55 della Relazione della Commissione d'indagine).



indirette, alla vicinanza o contiguità di alcuni di essi con esponenti o affiliati della criminalità organizzata.

In particolare si fa riferimento ai seguenti soggetti:

- ...OMISSIS...³⁰;
- ...OMISSIS...³¹;
- ...OMISSIS...³²;
- ...OMISSIS...³³;
- ...OMISSIS...³⁴ ...OMISSIS...³⁵

...OMISSIS...³⁶ ...OMISSIS...³⁷

- ...OMISSIS...³⁸

...OMISSIS...³⁹

- ...OMISSIS...⁴⁰

L'analisi condotta dall'Organo ispettivo sui componenti del Consesso porta in particolare, preminente evidenza ...OMISSIS... di cui si dirà in seguito, interessati da vicende ove si ravvisano elementi di connivente illegalità unitamente a rapporti di stretta vicinanza con soggetti appartenenti alle consorterie mafiose del territorio.

...OMISSIS...

³⁰ ...OMISSIS...

³¹ ...OMISSIS...

³² ...OMISSIS...

³³ ...OMISSIS...

³⁴ ...OMISSIS...

³⁵ ...OMISSIS...

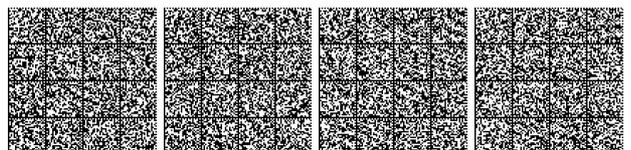
³⁶ ...OMISSIS...

³⁷ Vds. Pag. 36 o.c.c. n. 15713/12 R.G.N.R. n. 10389/13 R.G. GIP datata 1 marzo 2017 del GIP Tribunale di Catania

³⁸ ...OMISSIS...

³⁹ Da ulteriore controllo del 19 agosto 2002 risultava in compagnia di ...OMISSIS..., con pregiudizi per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere contrabbando, stupefacenti ed associazione finalizzata al traffico degli stessi, rapina, furto, porto abusivo di armi, riciclaggio già sottoposto alla libertà controllata.

⁴⁰ ...OMISSIS...



In merito ...OMISSIS..., la Commissione segnala il tentativo di condizionare o comunque contaminare, attraverso il coinvolgimento di conosciuti gruppi mafiosi, l'esito della consultazione popolare del 2017, sintomo di aderenza a regole e logiche che contrastano radicalmente con i principi costituzionali della democrazia rappresentativa.

In particolare, dalle risultanze dell'attività ispettiva appare in maniera incontrovertibile ...OMISSIS..., adoperandosi nella ricerca del maggior numero di consensi possibile anche con l'ausilio delle locali consorterie mafiose riconducibili al *clan* "Nicotra". Tale valutazione è testimoniata innanzitutto dalle risultanze dell'operazione di polizia giudiziaria "Gisella" menzionata⁴¹, con la quale lo scorso 30 aprile sono stati eseguiti numerosi provvedimenti cautelari restrittivi e che ha connotato la famiglia mafiosa riconducibile al gruppo "Nicotra" fornendo, altresì, un eloquente quadro delle relazioni intercorrenti tra affiliati di spicco del predetto *clan* quali, ...OMISSIS... e professionisti ed esponenti politici locali del Comune di Misterbianco.

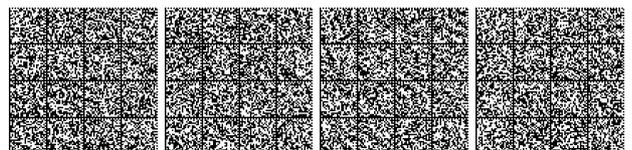
In proposito, nella Relazione la Commissione dà atto che, dall'esame del provvedimento emesso dal G.I.P., è emerso che ...OMISSIS... è stata intercettata una conversazione ritenuta di interesse ...OMISSIS...⁴², all'epoca detenuto, dalle quali si desume agevolmente il rapporto tra quest'ultima ...OMISSIS..., tanto che lo stesso chiede più volte, ...OMISSIS..., un incontro di natura "personale"⁴³.

In altra conversazione...OMISSIS..., intercorsa ...OMISSIS... anch'esso

⁴¹Si fa riferimento all'ordinanza n. 1725/16 del 30 aprile 2019 del G.I.P. presso il Tribunale di Catania con la quale è stata disposta l'applicazione di misure cautelari nei confronti di appartenenti all'associazione mafiosa facente capo alla famiglia Nicotra (c.d. "Tuppi").

⁴²...OMISSIS...

⁴³ Conversazione telefonica ...OMISSIS... nella quale si evince l'interesse di quest'ultimo a fissare un incontro "personale" (pag. 22 della Relazione della Commissione d'indagine).



elemento di spicco del *clan* mafioso dei "Tuppi", rimesso in libertà appena un mese prima (15 febbraio 2017) ed assoggettato al regime di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, emerge con chiarezza il rapporto intercorrente tra l'esponente politico ed uno degli affiliati apicali del menzionato sodalizio mafioso locale⁴⁴.

L'apparato amministrativo

Il funzionamento dell'apparato amministrativo

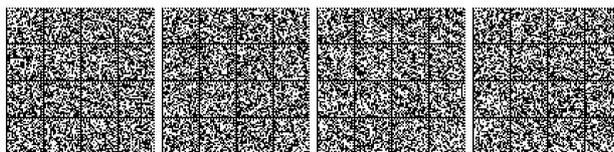
Al momento dell'accesso il Comune di Misterbianco risultava articolato in 14 Settori, numero ritenuto dalla Commissione "elevato in considerazione del complesso dei dipendenti comunali in servizio, che non raggiungono le 200 unità"⁴⁵. I Settori a loro volta sono suddivisi in Servizi, i quali in alcuni casi presentano competenze analoghe e, pertanto, sovrapposte.

La Commissione ha ritenuto utile evidenziare che alla descritta ridondanza organizzativa non corrispondono *performances* amministrative adeguate, atteso che, ...OMISSIS... all'uopo auditato, il mantenimento di una struttura così allargata è frutto di una scelta intesa a "gratificare" un numero di dipendenti più elevato del necessario, pur nella consapevolezza della scarsa professionalità e preparazione posseduta dai dipendenti posti, volutamente, al vertice di alcuni Servizi⁴⁶.

Tali aspetti emergono in maniera chiara dalla puntuale attività di indagine svolta dall'Organo ispettivo di accesso che ha permesso di verificare come in alcuni settori chiave dell'Amministrazione, quali quello della gestione dei rifiuti, delle manutenzioni, e della prevenzione e

⁴⁴ ...OMISSIS...

⁴⁵ Pag. 33 della Relazione della Commissione d'indagine.



contrasto all'abusivismo commerciale ed edilizio, si sia operato in un generale contesto di alterazione dei regolari procedimenti amministrativi, in assenza di adeguati controlli ed in violazione delle norme sull'imparzialità nella scelta del contraente, elementi che possono costituire veicolo privilegiato per le infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso.

I dipendenti del Comune

Gli accertamenti esperiti dall'Organo ispettivo nei confronti dei dipendenti comunali⁴⁷ hanno evidenziato l'affinità o la parentela di alcuni di essi con esponenti o affiliati della criminalità organizzata, ed in alcuni casi con la famiglia Placenti, propaggine, come detto, del *clan* "Santapaola - Ercolano" nella frazione di Lineri.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai dipendenti:

- ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS...;
- ...OMISSIS...⁴⁸

Di particolare rilievo ...OMISSIS... di cui si dirà specificatamente in seguito, ...OMISSIS...⁴⁹

Le attività

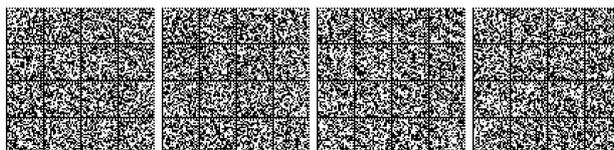
L'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti alla
...OMISSIS...

⁴⁶ Pag. 3 del verbale di audizione del 15 maggio 2019 allegato alla Relazione.

⁴⁷ Pagg. 24 e seguenti della Relazione della Commissione d'indagine.

⁴⁸ Figura già emersa con profili di criticità negli atti preordinati allo scioglimento del Comune di Misterbianco avvenuto nel 1991.

⁴⁹ ...OMISSIS...



Si tratta di vicende risalenti all'anno 2015 emerse a seguito delle risultanze dell'operazione di polizia giudiziaria "Gorgoni", eseguita nel 2017, grazie alla quale è stato ricostruito il diffuso sistema di corruzione di amministratori di Enti locali messo in atto da ...OMISSIS..., titolare della ...OMISSIS... anche mediante l'intermediazione di esponenti del *clan* mafioso "Cappello", circostanza questa che, tra le altre, ha comportato lo scioglimento del Comune di Trecastagni per infiltrazione mafiosa nel maggio del 2018.

Fermo restando che l'attuale gestione del servizio risulta affidata a soggetti differenti⁵⁰, le fattispecie di *mala gestio* risalenti al 2015 ed analizzate dall'Organo ispettivo hanno riflessi di attualità atteso che non possono ritenersi episodi isolati ma devono essere inquadrati nell'ambito di un radicato e più complessivo sistema di illegittimità presente, ancora oggi, in alcuni settori rilevanti dell'Amministrazione comunale.

In tale contesto le attività ispettive della Commissione hanno fatto emergere, ...OMISSIS...⁵¹, che ha piegato le proprie pubbliche funzioni agli interessi di ...OMISSIS..., come detto, soggetto ritenuto intraneo al *clan* mafioso dei "Cappello"⁵².

In particolare dalla Relazione è emerso che grazie alle omissioni ...OMISSIS...⁵³ ...OMISSIS...⁵⁴ *longa manus del clan* "Cappello", è riuscito a mantenere la gestione del servizio di raccolta e smaltimento

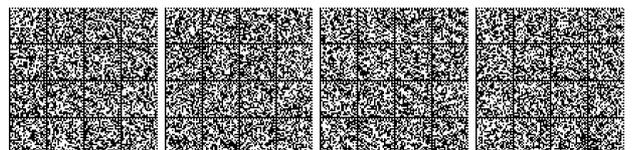
⁵⁰ ...OMISSIS...

⁵¹ ...OMISSIS...

⁵² Entrambi risultano coinvolti, nel 2017, nella menzionata operazione di polizia giudiziaria denominata "Gorgoni".

⁵³ Da verifiche effettuate dalla Commissione è emerso infatti che ...OMISSIS..., procedeva ad inoltrare, tramite p.e.c. del 12 maggio 2014, una richiesta di informativa antimafia mai ricevuta dalla Prefettura in quanto trasmessa ad un indirizzo *mail*, probabilmente inesistente, e comunque non riconducibile allo scrivente Ufficio.

⁵⁴ ...OMISSIS...



rifiuti nel Comune di Misterbianco per oltre un anno, segnatamente ...OMISSIS..., nonostante la mancanza di documentazione antimafia⁵⁵, e per un periodo in vigenza di informazione antimafia interdittiva adottata il 14 maggio 2015.

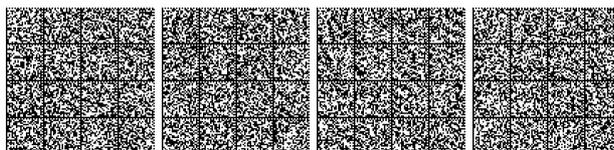
Sotto tale profilo risultano di specifico interesse il contenuto e le modalità di ...OMISSIS..., ancora una volta, la prosecuzione per ulteriori trenta giorni del servizio a favore della ...OMISSIS... In particolare, la Commissione sottolinea ...OMISSIS... nel disporre ...OMISSIS... ha di fatto assicurato ad un'impresa interdetta sotto il profilo antimafia l'illegittima prosecuzione contrattuale nonché ulteriori introiti per un importo complessivo pari ad euro 435.000,00.

In proposito l'Organo ispettivo evidenzia, tra l'altro, ...OMISSIS... nonostante fosse stato già definito l'iter di affidamento del servizio R.S.U. in favore ...OMISSIS... giustificando l'atto con la necessità, asseritamente rappresentata da quest'ultima, di posticipare l'inizio del servizio al primo novembre per *“organizzare al meglio la fase dello start up”*.

La Commissione rileva che tale circostanza appare inverosimile in considerazione non solo del fatto ...OMISSIS..., altresì, dal contenuto di una conversazione ambientale del 7 ottobre 2015 (operazione “Gorgoni”), dalla quale emerge la forza di intimidazione di cui dispone il *clan* “Cappello”.

Difatti la Commissione d'Indagine rileva che vengono realizzati attentati incendiari ...OMISSIS..., al fine, verosimilmente, di mettere in difficoltà la citata azienda inducendola a rinunciare all'affidamento dei servizi di

⁵⁵ La carenza della documentazione antimafia è stata riscontrata dalla Commissione in più occasioni:
“-...OMISSIS...;
- ...OMISSIS...



R.S.U. nel Comune di Misterbianco, oggetto di particolare attenzione del ...OMISSIS... che in tal modo avrebbe mantenuto il servizio già prorogato⁵⁶.

Significativa è a questo proposito un'intercettazione ambientale ...OMISSIS..., in cui il OMISSIS lamenta quanto, questa volta, sia stata poco incisiva la pressione esercitata ...OMISSIS...⁵⁷.

Il Collegio rileva che non è da escludere che, a seguito del malcontento manifestato dal OMISSIS e delle pressioni esercitate da ...OMISSIS... del resto molto vicino ...OMISSIS..., quest'ultimo tramite l'ennesimo ricorso ...OMISSIS...⁵⁸ di un altro mese ancora il servizio alla ...OMISSIS..., nonostante la definizione della procedura di affidamento in favore della ...OMISSIS...

Quanto sopra mette in evidenza come già negli episodi relativi al 2015 risultavano sussistenti gli elementi di fragilità del sistema amministrativo di Misterbianco, in premessa evidenziati, espressione di un *continuum* gestionale distorto che ha costituito veicolo privilegiato per le infiltrazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso.

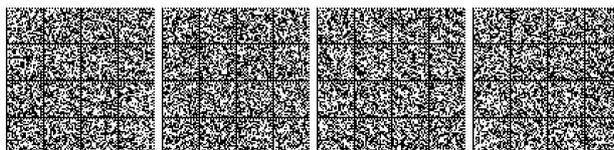
Ciò si evince dal *modus operandi* degli Uffici caratterizzato, ancora oggi, dal disinteresse generalizzato verso il rispetto delle normative e delle procedure di controllo sulle attività svolte.

Intitolazione di una via cittadina

⁵⁶ “Da fonti aperte si evince che ...OMISSIS... aveva subito l'incendio di tre autocompattatori ...OMISSIS...” (pag. 91 della Relazione della Commissione d'indagine).

⁵⁷...OMISSIS...

⁵⁸ “Va considerato che ...OMISSIS... viene adottata dopo appena una settimana dalla conversazione intercorrente tra ...OMISSIS... nel corso della quale ...OMISSIS... lamenta di non essere stato invitato a partecipare alla procedura di aggiudicazione” (pag. 93 della relazione della Commissione d'indagine).



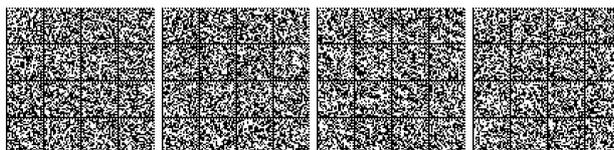
Come detto, altra vicenda che connota, in maniera sintomatica, l'agere illegittimo dell'Amministrazione attiene alla recente intitolazione di una delle vie cittadine ...OMISSIS... dipendente con qualifica ...OMISSIS... in passato stretto collaboratore ...OMISSIS... Tale intitolazione presenta elementi di marcata illegittimità atteso che l'adozione della ...OMISSIS... emanata in violazione della normativa vigente in materia, non è stata preceduta dalla prescritta autorizzazione prefettizia come previsto dall'art. 1 della legge 23 giugno 1927 n. 1188 nonché dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10 febbraio 1996.

Ciò, appare ancora più significativo, anche in considerazione della circostanza che il mutamento di denominazione di una strada intitolandola, come nel caso in specie, a persone decedute da meno di dieci anni, è da ricondurre anche a profili di ordine pubblico, cui si ispira l'intera disciplina contenuta nelle citate disposizioni primarie⁵⁹.

In ordine ai profili di inopportunità dell'intitolazione della strada - ...OMISSIS... - si rappresenta ...OMISSIS... esponente al vertice del *clan* di Pulvirenti detto "malpassoto" nel corso degli anni '90. Lo ...OMISSIS..., per altro, non appare poter essere ricompreso tra le "persone che abbiano benemeritato per la Nazione" come previsto dalla normativa di riferimento.

L'ufficio anagrafe di Lineri ...OMISSIS...

Tra i dipendenti oggetto di attenzione da parte dell'Organo ispettivo è risultata di particolare rilievo la figura di ...OMISSIS..., che come detto, vantando rapporti di parentela con ...OMISSIS... e con ...OMISSIS... è legato alla medesima famiglia "Placenti" al punto tale che lo stesso ...OMISSIS..., nel corso di un dialogo intercettato tra i due in data 6 giugno 2012, si spinge fino a chiedere il furto di carte di identità in



bianco, che sarebbero ritornate utili qualora esponenti del *clan* fossero stati costretti “*a cadere latitanti*”⁶⁰.

La disponibilità e la sicurezza prive di incertezze o resistenze etiche e deontologiche mostrate da ...OMISSIS... nell’accondiscendere puntualmente alle necessità dei “Placenti”, anche per mezzo delle notizie asseritamente acquisite da ...OMISSIS..., denotano il grado di pervasiva penetrazione dell’influenza mafiosa all’interno dell’apparato comunale.

Difatti, ...OMISSIS... pur non ricoprendo ruoli apicali all’interno dell’Ente in questione, si impegna nei confronti di noti esponenti della criminalità organizzata nella consapevolezza di potere operare liberamente e in maniera preordinata, al fine di assicurare una “copertura” in caso di eventuale latitanza dei componenti della consorteria.

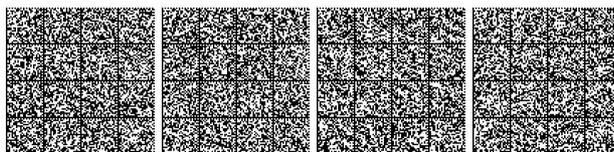
Tale vicenda denota ancora una volta l’assenza di barriere amministrative alla invadenza criminale e di adeguati sistemi di controllo predisposti dall’Amministrazione nei confronti del personale e dei servizi, nemmeno quelli particolarmente “sensibili”.

Tale affermazione trova ulteriore conferma nella Relazione della Commissione nella parte in cui si evince che la delegazione di Lineri dal 2013 al 2017 è stata oggetto di reiterati furti che hanno riguardato il materiale ivi custodito.

In particolare il 18 giugno 2013, presso la Tenenza di Misterbianco viene denunciato da ...OMISSIS... il furto di un computer, di tre timbri recanti due l’intestazione del Comune di Misterbianco ed uno del Funzionario incaricato.

⁵⁹ Vedasi circolare del Ministero dell’Interno n. 4 del 10 febbraio 1996.

⁶⁰ ...OMISSIS..



..

Il 15 ottobre ed il 19 novembre dello stesso anno ...OMISSIS... denuncia l'intrusione di ignoti che avevano messo a soqquadro gli arredi della delegazione.

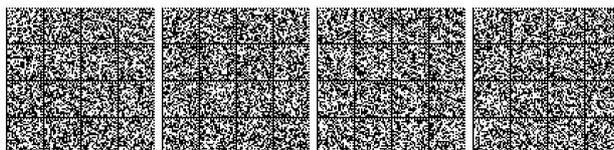
Il 18 Marzo 2014 viene denunciato un tentativo di intrusione, mentre il 15 dicembre 2015 vengono sottratte delle marche da bollo ed ancora il giorno 8 febbraio 2017 ignoti tentano di introdursi all'interno dei locali. Da ultimo il 25 dicembre 2017 vengono sottratti un PC ed un monitor fornito dal Ministero dell'Interno per il rilascio della carta d'identità elettronica.

La Commissione rileva che tutte le denunce prodotte alla Tenenza dei Carabinieri di Misterbianco segnalate al ...OMISSIS..., anche al fine di chiedere adeguate misure di sicurezza, non sono mai state comunicate, come prescritto, dal Comune alla Prefettura, competente ad effettuare le previste ispezioni e a chiedere ed imporre gli interventi necessari mediante iniziative di rafforzamento delle misure di sicurezza ed altro.

La squadra di calcio ...OMISSIS...

La Commissione si è ampiamente occupata di ...OMISSIS..., evidenziandone il ruolo centrale nell'ambito della ...OMISSIS, che gli ha consentito di favorire gli interessi della nota famiglia mafiosa dei "Placenti", direttamente coinvolta nella gestione della locale squadra di calcio per mezzo ...OMISSIS..., destinataria di informazione antimafia interdittiva di questa Prefettura n. 65180 del 30 maggio 2019, in quanto ritenuta riconducibile a ...OMISSIS...

Al riguardo, risultano esemplificative le vicende dettagliatamente descritte nella Relazione dell'Organo ispettivo, che rivestono una forte valenza sintomatica indicativa dell'interesse del predetto *clan* di affermarsi in maniera esclusiva in tale ambito, per motivazioni,



verosimilmente, connesse al riconoscimento di forza e consenso sociale nei confronti della comunità di appartenenza.

Tra l'altro, gli accertamenti esperiti hanno permesso di acclarare che la squadra dei "Placenti" è stata destinataria di investimenti finanziari "non irrisonanti" provenienti dal reimpiego di somme derivanti da attività illecite, come emerge dalle risultanze investigative e giudiziarie⁶¹.

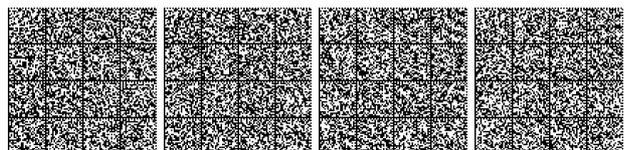
Dagli atti acquisiti nel corso dell'istruttoria risulta che il *modus operandi* dell'organizzazione criminale sembra essere consistito nella costituzione di diverse associazioni sportive dilettantistiche che, seppur formalmente differenti per denominazione e/o sede legale, sono comunque risultate gravitanti intorno ai medesimi soggetti contigui al predetto *clan*⁶².

Di tali circostanze viene dato atto nei decreti di sequestro preventivo emessi dalla locale Procura della Repubblica - DDA proc. pen. n.11982/2017 R.G.N.R. del 12 novembre 2018 e 19 febbraio 2019 che hanno interessato, tra gli altri, ...OMISSIS...

Inoltre, la Commissione ha riferito di aver accertato le modalità con le quali ...OMISSIS... ha messo in atto, grazie alle complici agevolazioni e collaborazioni degli apparati politici ed amministrativi del Comune di Misterbianco, un preciso disegno finalizzato a fare in modo che la propria squadra potesse risultare l'unica squadra rappresentativa della Città, assumendo la denominazione ...OMISSIS...

⁶¹ Pag. 14 del decreto di sequestro n. 11982/2017 R.G.N.R. del 12 novembre 2018.

⁶² In particolare risultano coinvolte nella gestione ...OMISSIS...



Infatti, dalla Relazione si evince che nel territorio di Misterbianco erano due le squadre che si contendevano il ruolo di rappresentare “calcisticamente” la comunità: ...OMISSIS... e il ...OMISSIS...⁶³.

Al riguardo, l’analisi documentale della Commissione ha permesso di verificare come a carico della squadra concorrente del ...OMISSIS... siano stati chiesti e successivamente sollecitati, dai competenti Uffici comunali, per l’utilizzo degli impianti sportivi del “Toruccio La Piana” e “Valentino Mazzola”, pagamenti sproporzionati rispetto alla capacità economica di una squadra che milita nel girone di Promozione.

Al riguardo, il direttivo, della ...OMISSIS... tentava, senza successo a causa del rifiuto della ...OMISSIS..., un accorpamento con la propria squadra avanzando una proposta di fusione delle due realtà da realizzarsi a campionato ormai concluso.

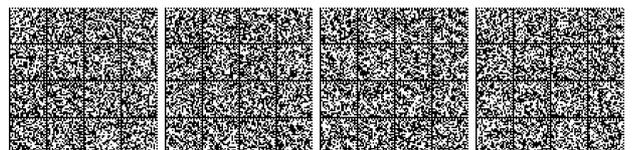
In tale contesto, la Commissione afferma⁶⁴ che “non appare illogico ritenere che, fallito ogni tentativo apparentemente legittimo connesso alla prospettata fusione, sia stato attuato, con la complicità degli uffici comunali, un piano di ostruzionismo volto a convincere la compagine direttiva ...OMISSIS... a <<lasciar perdere>>, migrando in altre realtà calcistiche cittadine limitrofe”, cosa che si è effettivamente realizzata.

L’Organo ispettivo evidenzia inoltre come il Comune di Misterbianco ponga in essere una pressante attività nei confronti del titolare della ...OMISSIS...⁶⁵ attraverso la reiterazione di richieste di pagamenti, come detto sproporzionati, peraltro quantificati in maniera assolutamente

⁶³ La ...OMISSIS... è riferibile alla gestione della ...OMISSIS... entrambe sottoposte a sequestro giudiziario nell’ambito del menzionato procedimento penale nr. 11982/17, in quanto riconducibili inequivocabilmente a ...OMISSIS...

⁶⁴ Pag. 47 della Relazione.

⁶⁵ Dal momento del rifiuto della prospettata fusione, gli Uffici del Comune reiteravano più volte l’originaria richiesta di pagamento sino al luglio 2018, temendo con ogni probabilità, l’iscrizione al campionato della predetta Associazione, possibile sino al 20 luglio.



..

approssimativa non essendo ancorate a dati fattuali o documentazione probante atteso che non era mai stato istituito un registro per annotare gli orari di utilizzo delle strutture al fine di quantificare, con la necessaria precisione, quanto effettivamente dovuto⁶⁶.

A fronte di tale particolare comportamento mostrato nei confronti della ...OMISSIS..., di contro alla ...OMISSIS... gli Uffici comunali richiedevano il pagamento di soli 600 euro, rispetto ad un importo dovuto di 3.000 euro annui.

È a questo punto che ...OMISSIS... destinataria, secondo le risultanze dell'indagine, di atteggiamenti non collaborativi⁶⁷ per i mancati interventi alla struttura del "Valentino Mazzola" (quali carenza di illuminazione e di manutenzione del manto erboso, causa anche di infortuni ai calciatori) è costretta ad abbandonare la realtà calcistica misterbianchese.

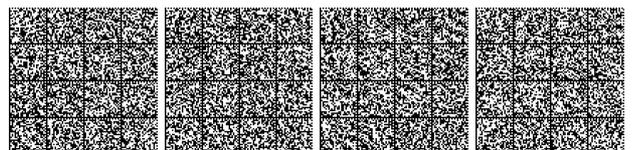
Sotto tale profilo appare altresì illuminante la circostanza che gli interventi di manutenzione dell'impianto "Valentino Mazzola"⁶⁸ più volte richiesti dalla squadra uscente, saranno realizzati proprio quando la ...OMISSIS... decide di ritirarsi dal territorio misterbianchese, ovvero a partire dal settembre 2018, periodo in cui vengono effettuati lavori sia al manto erboso che alla cabina elettrica⁶⁹.

In tal modo veniva raggiunto l'obiettivo del ...OMISSIS..., ovvero che la "sua" squadra potesse assumere la denominazione di ...OMISSIS...,

⁶⁶ La Commissione ha audito ...OMISSIS....

⁶⁷ Nel corso dell'audizione della Commissione d'indagine il rappresentante legale della ...OMISSIS... , dichiara che: *"La struttura sportiva "V. Mazzola" è tenuta nel complesso in maniera discreta. Tuttavia abbiamo talvolta riscontrato problemi nell'impianto di illuminazione e nell'impianto di riscaldamento dell'acqua. Queste criticità ovviamente ci creavano non pochi problemi nella disputa delle partite. Fra l'altro il Comune di Misterbianco, pur ripetutamente sollecitato, non forniva regolarmente l'autobotte con il carburante per l'impianto di riscaldamento dell'acqua"* (pag. 47 della Relazione).

⁶⁸ Si rammenta che ...OMISSIS...



trasformandosi da piccola squadra di quartiere a squadra rappresentativa della Città di Misterbianco. Non a caso per la prima volta tra i soci figura ...OMISSIS..., sinora rimasto a gestire la squadra sempre in maniera appartata, leader del cd. Gruppo di Lineri e cugino di ...OMISSIS...

Lo stesso ...OMISSIS... partecipa alla conferenza stampa di presentazione della nuova squadra⁷⁰, tenutasi in data 13 agosto 2018, che si svolge proprio all'interno della sala giunta comunale alla presenza ...OMISSIS...

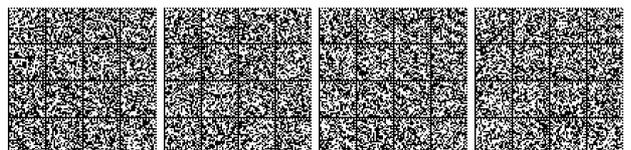
In tale contesto, le cennate vicende appaiono sintomatiche della influenza della famiglia "Placenti" sulla gestione-politica e tecnica del Comune, ove "è irrilevante accertare se il soggetto pubblico sia stato <<compartecipe>> ovvero solo <<vittima del *metus* privato e pubblico>> di fronte ad una famiglia notoriamente collegata ad una cosca sanguinaria"⁷¹.

Il settore manutenzioni

L'attività di esame e verifica condotta dalla Commissione relativa al settore delle manutenzioni ha fatto emergere sistematiche e ricorrenti irregolarità connesse alla gestione delle procedure di affidamento che denotano l'assenza di barriere o interventi funzionali ad arginare eventi e fattispecie caratterizzati da pernicioso illegalità, verosimile porta di accesso di fenomeni più gravi.

⁶⁹ Pag. 48 della Relazione della Commissione d'indagine.

⁷⁰ Alla conferenza sono presenti anche ...OMISSIS...



Tali accertamenti hanno permesso, altresì, di collegare alcuni dipendenti, o loro familiari, a diverse imprese che, nell'arco temporale compreso tra il 2012 ed il 2018, hanno ottenuto affidamenti diretti da parte del Comune di Misterbianco, in alcuni casi per importi rilevanti e spesso per la manutenzione del campo sportivo "Toruccio La Piana", ove si allena la locale squadra di calcio riferibile al ...OMISSIS... di cui si è detto in precedenza.

Il predetto Organo ha, peraltro, accertato il frequente ricorso da parte dell'Ufficio alla frammentazione artificiosa delle spese relative alle opere da realizzare⁷², al fine di procedere al relativo affidamento a favore di esecutori riconducibili sempre agli stessi soggetti, in palese violazione del principio di rotazione dei contraenti.

Nel corso dell'attività istruttoria, la Commissione ha ritenuto preliminarmente di esaminare la disciplina regolamentare adottata dall'Ente in materia. In proposito, come già rilevato in precedenza, è emerso che il nuovo regolamento comunale per "l'Affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria"⁷³, ha modificato il precedente del 2014, ampliando da 40.000,00 a 100.000,00 euro il limite relativo agli affidamenti che possono essere disposti, nel corso di un anno solare, a favore di uno stesso operatore economico.

⁷¹ Sentenza del C. di S. n. 4026/2019 del 30 maggio 2019.

⁷² Probabilmente al fine di ricondurne la competenza al Settore Manutenzioni atteso che ...OMISSIS... risulta che per somme inferiori ai 30.000,00 euro la competenza agli affidamenti rimane in capo al medesimo Settore Manutenzioni; per importi superiori l'attività è affidata al settore lavori pubblici.

⁷³ Approvato con deliberazione comunale n. 41 del 6 Settembre 2017.



Inoltre, all'art. 6 dello stesso regolamento è stata prevista la possibilità di derogare al principio di rotazione degli affidamenti, contravvenendo così alle direttive emanate in materia dall'A.N.AC.⁷⁴.

Tra l'altro dagli accertamenti della Commissione risulta che il Comune non ha ancora redatto un albo ufficiale dei fornitori. E ciò nonostante il regolamento approvato nel 2017 lo preveda espressamente⁷⁵.

L'Organo collegiale ha evidenziato che dalla documentazione fornita dal Responsabile del servizio si evince che molte ditte alle quali fa ricorso il Comune sono riconducibili alla stessa compagine societaria o al medesimo rappresentante legale, ragione per cui il Comune in realtà affida i propri interventi manutentivi ad una rosa ristretta di soggetti, in sostanziale regime di oligopolio⁷⁶.

Tra l'altro, nell'ambito dei controlli effettuati sulle ditte affidatarie di lavori da parte del Settore Manutenzione, particolari criticità sono emerse con riferimento a quelle riconducibili a ...OMISSIS...⁷⁷

Nello specifico le imprese sono:

- ...OMISSIS... con sede in Misterbianco;
- ... OMISSIS... con sede in Motta Sant'Anastasia.

Entrambe le società hanno quale rappresentante legale ...OMISSIS...⁷⁸

Il predetto, in occasione di un controllo del territorio effettuato in data 9 agosto 2016, è stato trovato a bordo dell'autovettura aziendale con soggetti riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

⁷⁴ Linee Guida n. 4 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 Ottobre 2016.

⁷⁵ Il regolamento nr. 41 del 6 settembre 2017 prevede espressamente all'art. 4 comma 4 che "Gli operatori economici affidatari sono individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici presenti sull'albo fornitori del Comune, nel rispetto del criterio di rotazione degli affidamenti".

⁷⁶ Pag. 59 della Relazione della Commissione d'indagine

⁷⁷ Pagg. 68 e seguenti della Relazione d'indagine.

⁷⁸ ...OMISSIS...



Infatti a bordo di un'autovettura di proprietà della :...OMISSIS..., insieme al ...OMISSIS... vengono identificati:

- ...OMISSIS...⁷⁹ che risulta essere stato denunciato in data 11 giugno 2008, nell'ambito di attività di indagine sulla "famiglia Santapaola", unitamente ad altre 22 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti sull'asse Napoli-Catania. Inoltre, in data 20 aprile 2009, è stato denunciato unitamente ad altre 19 persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni e reati in materia di armi. L'informativa in questione costituisce la *tranche* finale di articolata attività di indagine condotta nei confronti della "famiglia Santapaola", con particolare riferimento alla frangia radicata nella zona di Lineri.
- ...OMISSIS... che risulta avere precedenti penali e di polizia per traffico di stupefacenti⁸⁰;
- ...OMISSIS...⁸¹ che risulta essere arrestato per favoreggiamento reale nella latitanza del ricercato ...OMISSIS...; in data 1 luglio 2005 veniva arrestato unitamente ad altri 79 individui, per associazione di tipo mafioso;
- ...OMISSIS...⁸² interessato da diverse vicende giudiziarie, che lo vedono coinvolto nei reati di associazione di tipo mafioso (*clan* "Mazzei-Carcagnusi" e "Santapaola").

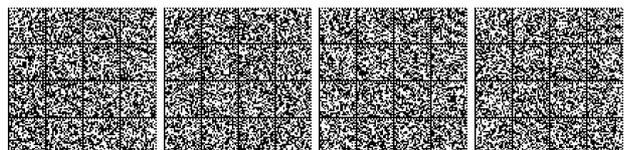
L'impresa, ...OMISSIS..., a decorrere dal secondo mandato di ...OMISSIS... ha ricevuto un affidamento per l'esecuzione di lavori per

⁷⁹ ...OMISSIS...

⁸⁰ ...OMISSIS...

⁸¹ ...OMISSIS...

⁸² ...OMISSIS...



un importo di poco inferiore a € 100.000,00, lavori che hanno riguardato ...OMISSIS...

Dall'esame della documentazione acquisita è emerso che quest'ultima impresa (costituita nell'anno 2004) ha percepito somme significative, valutate nell'ambito degli affidamenti diretti, soprattutto negli ultimi anni⁸³.

Tra l'altro è emerso che la ...OMISSIS... e la ...OMISSIS... riconducibili al medesimo gruppo economico, risultano affidatarie, con due determine adottate a distanza di un giorno, del medesimo lavoro⁸⁴ frazionato in due lotti per le ragioni di seguito indicate.

Il sistema di frazionamento degli affidamenti ...OMISSIS...

I corposi dati esaminati dalla Commissione hanno indotto il predetto Organo a ritenere verosimile il frequente ricorso alla parcellizzazione delle opere da realizzare, al fine di ricondurne la competenza al Settore Manutenzioni⁸⁵ in modo da procedere al relativo affidamento a ditte riferibili sempre agli stessi soggetti in palese violazione del criterio della rotazione dei contraenti.

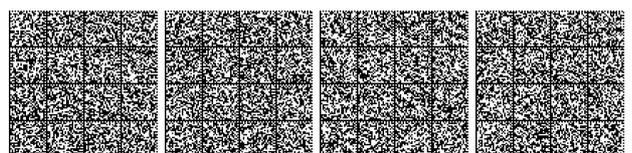
A titolo esemplificativo ed allo scopo di far comprendere la scarsa trasparenza e le cointeressenze rilevate nella gestione del servizio manutenzioni, si evidenzia che analogo sistema è stato seguito anche per l'impresa ...OMISSIS... il cui titolare si identifica in ...OMISSIS...⁸⁶,

⁸³ Euro 176.689,67 euro nel 2017 e 74.174,62 nel 2018.

⁸⁴ ...OMISSIS...

⁸⁵ ...OMISSIS... risulta che per somme inferiori ai 30.000,00 euro la competenza agli affidamenti rimane in capo al Settore Manutenzioni; per importi superiori l'attività è affidata al settore lavori pubblici.

⁸⁶ ...OMISSIS...



fratello di ...OMISSIS... del Comune di Misterbianco, ditta destinataria di risorse⁸⁷ da parte dello stesso Ente⁸⁸.

Non appare superfluo precisare che la Commissione ha avuto modo di verificare che nei confronti della menzionata impresa non è stato mai richiesto il rilascio della prescritta documentazione antimafia.

Accordo Quadro

Altra anomalia nella gestione degli affidamenti attiene alla sottoscrizione di un Accordo Quadro, articolato nel triennio 2018/2019/2020⁸⁹, per l'affidamento pluriennale dei lavori di *“manutenzione ordinaria e di pronto intervento delle strade comunali, marciapiedi, piazze, verde pubblico, arredo urbano, rete idrica, pozzi, serbatoi, rete fognaria e impianti di pubblica illuminazione del territorio comunale”*. In virtù della procedura negoziata, esperita sul MePA mediante *“Richiesta di offerta aperta”*, gli interventi venivano aggiudicati con ...OMISSIS... all'impresa ...OMISSIS... con un ribasso del 34,8010% rispetto alla base di gara pari ad euro 997.213,11.

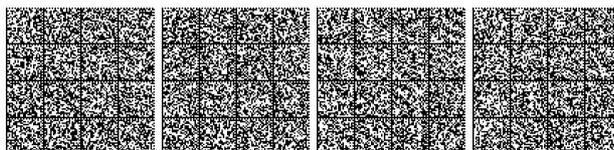
Le prestazioni oggetto dell'Accordo risultavano omnicomprensive riguardando l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione, anche di piccola entità⁹⁰, nonché quelli eseguiti in condizioni di somma urgenza.

La Commissione ha avuto modo di accertare come, dalla data di affidamento e fino al dicembre 2018, periodo in cui si sono insediati i Commissari, l'Accordo sia di fatto rimasto non applicato,

⁸⁷ Anno 2012 euro 44.512,44, anno 2013 euro 331.890,71 ed anno 2014 euro 37.116,72.

⁸⁸ Pag. 73 della Relazione della Commissione d'indagine.

⁸⁹ In data 4 giugno 2018 con ...OMISSIS... il quadro economico di spesa veniva rimodulato articolandolo su una durata complessiva di mesi trenta.



verosimilmente al fine di proseguire nella gestione distorta degli affidamenti.

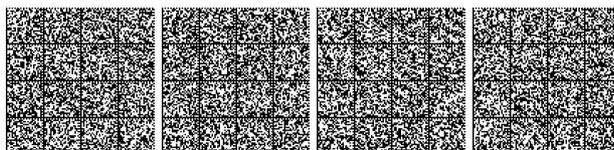
Il quadro gestionale del Settore manutenzioni complessivamente fornito dalla Commissione ispettiva risulta caratterizzato dal mancato ricorso alle procedure di scelta del contraente sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, dalla deroga al principio di rotazione degli incarichi, dal mancato rispetto del limite di affidamenti al medesimo soggetto previsto, peraltro, dal regolamento adottato dalla stessa Amministrazione comunale nonché dalla violazione delle disposizioni in materia di rilascio di documentazione antimafia.

Si soggiunge che nell'ambito degli approfondimenti condotti, la Commissione d'indagine ha, inoltre, evidenziato che il Settore in argomento è stato a lungo affidato alla responsabilità politico-amministrativa, anche di fatto, del ...OMISSIS... il quale, come si evince da alcune intercettazioni ambientali risalenti al 2012 contenute nella Relazione dell'Organo ispettivo, ha mostrato un particolare interesse ad ottenerne la delega secondo le aspettative dei componenti del clan "Placenti"⁹¹.

A tal proposito di estremo interesse risulta, tra l'altro, quanto riferito dalla Commissione⁹² in ordine alle dichiarazioni rese sul conto del ...OMISSIS... da parte di alcuni collaboratori di giustizia nell'ambito dell'indagine che ha condotto all'operazione *Revolution bet*: "...OMISSIS... in cambio di voti, era <<a disposizione>> per far avere posti di lavoro ai parenti degli affiliati e fornire informazioni riservate su <<appalti ed altro>>. ...OMISSIS... vantava amicizie in Comune a

⁹⁰ Strade, piazze, parcheggi e marciapiedi comunali, opere d'arte e arredo urbano, del verde pubblico, delle reti idrica e fognaria, pozzi e serbatoi comunali, degli impianti di pubblica illuminazione.

⁹¹ Pag. 49 e seguenti della Relazione della Commissione d'indagine.



Misterbianco e la possibilità di far avere dei posti di lavoro ai parenti degli affiliati e così favorire il clan. Il predetto chiedeva al nostro gruppo i voti per poter essere eletto”.

Da quanto sopra esposto la Commissione ritiene plausibile ipotizzare che “...OMISSIS... vicino al *clan* dei Placenti, avesse preso l’impegno di assumere un ruolo significativo all’interno del Comune, ottenendo le deleghe proprio in quei settori in cui potevano essere fatti maggiori favori”.

...OMISSIS...

Per la Commissione risulta inoltre significativa la mancanza di incisività nell’attività di controllo del territorio, soprattutto quello ad alta incidenza di illegalità come la frazione di Lineri, da parte delle autorità comunali preposte al contrasto dell’abusivismo edilizio e commerciale. In particolare, la vicenda ...OMISSIS... descritta dettagliatamente dall’Organo ispettivo, è sintomo di un usuale *modus operandi* funzionale ad alimentare favoritismi ed illegalità diffusa.

...OMISSIS...⁹³

Il predetto, ...OMISSIS... presentava una richiesta tendente ad ottenere la variazione della localizzazione ...OMISSIS... nel Piano Comunale di localizzazione dei punti vendita di quotidiani, giornali e periodici, approvato con deliberazione n. 45 del 21 febbraio 2008⁹⁴.

⁹² Pag. 77 Relazione della Commissione di indagine.

⁹³ ...OMISSIS...

⁹⁴ La richiesta recava la seguente motivazione. “ il sito individuato ...OMISSIS... non è idoneo in quanto zona a limitato traffico veicolare e pedonale, perché lontano da siti commerciali e scolastici, e suggerisce di spostare detto sito, ...OMISSIS...”.



Tale richiesta ha trovato immediato riscontro da parte dell'Amministrazione ...OMISSIS...⁹⁵ indice due conferenze di servizio⁹⁶ al fine di giungere all'approvazione della richiesta avanzata ...OMISSIS... ovvero la localizzazione dell'edicola nel sito da lui richiesto.

La Commissione mette in evidenza la "celerità" nel rilascio della concessione del suolo pubblico atteso che nel giro di pochi mesi il Comune ha autorizzato ...OMISSIS... stabilendone prescrizioni e dimensionamento e rilasciando la relativa concessione per un'estensione pari a 16 mq.⁹⁷

Solo a seguito delle indagini all'uopo disposte dalla Commissione per l'accesso in data 2 aprile 2019 la Tenenza Carabinieri di Misterbianco effettuava un controllo ...OMISSIS..., richiedendo l'intervento di personale della Polizia locale che accertava come quest'ultimo avesse realizzato abusivamente nell'area concessa dal Comune:

- una superficie calpestabile in calcestruzzo realizzata attorno a quella già autorizzata, aumentandone di fatto l'estensione utilizzata di circa 19 mq.;
- un manufatto in alluminio e vetri, per una superficie pari a circa mq. 15.

Contestualmente, il personale intervenuto verificava che, per la realizzazione del suddetto manufatto, non erano state richieste le necessarie autorizzazioni così come indicato nell'atto di concessione del suolo pubblico.

⁹⁵ "...invita a indire una specifica conferenza di servizi al fine di avviare le procedure per riformulare l'individuazione di nuovi siti, posti su aree pubbliche, da destinare a punti vendita di giornali, quotidiani e periodici".

⁹⁶ Tenutesi in data 10 e 25 giugno 2014.

⁹⁷ Nella Relazione la Commissione precisa che alla data di accesso, la concessione non risulta essere stata utilizzata per la realizzazione ...OMISSIS... e che, a seguito di sopralluogo, è stato riscontrato che esiste solamente il locale adibito alla somministrazione di bevande (nota n. 91 a pag. 102 della Relazione).



Infine, veniva accertato che l'imposta dovuta per la concessione del suolo pubblico, ad eccezione del primo anno, non era stata pagata.

...OMISSIS...

Il giorno 8 settembre 2018, in prossimità ...OMISSIS... si è tenuto un concerto neo-melodico di ...OMISSIS..., arrestato dalla Squadra Mobile di Catania nell'ambito della menzionata operazione antimafia denominata "Zeta", figlio del boss ...OMISSIS..., esponente apicale della "famiglia Santapaola-Ercolano".

Dall'esame della documentazione acquisita dalla Commissione si evince che, ...OMISSIS..., produceva istanza, regolarmente accolta, al Comune di patrocinio⁹⁸ per lo svolgimento del concerto neo - melodico "presso" ...OMISSIS....

Il Collegio riferisce che lo spettacolo, in considerazione delle caratteristiche dell'artista (cantante neo-melodico), della gratuità dell'evento e del luogo individuato ad ospitarlo (la popolosa frazione di Lineri - Montepalma), ha richiamato numerosi spettatori, come avrebbe potuto ben prevedere l'organizzatore, il quale, tuttavia, non ha richiesto la convocazione della Commissione Comunale di Pubblici Spettacoli, come accertato dalla Commissione di indagine⁹⁹.

Da quanto precede si rileva che la realizzazione abusiva ...OMISSIS... pur essendo contestualizzata nell'anno 2014 riveste rilevanti profili di attualità non solo in considerazione del medesimo ruolo svolto ...OMISSIS... ma, altresì, atteso che l'illecito a suo tempo perpetrato ha consentito che il manufatto abusivo venisse utilizzato, tra l'altro, per manifestazioni verosimilmente tese a rafforzare in maniera diretta o

⁹⁸ Montaggio di un palco, la disponibilità di un punto luce e di transenne, nonché la chiusura parziale al traffico della strada per tutta la durata della manifestazione.

⁹⁹ Pag 103 della Relazione della Commissione d'indagine.



indiretta il consenso sociale nei confronti della criminalità, come quella del concerto di ...OMISSIS...

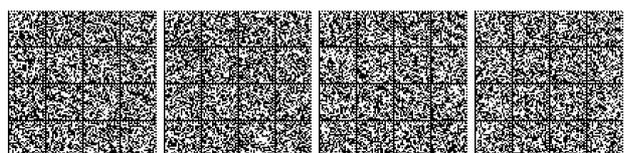
In particolare è dato rilevare che in data 20 marzo 2019, la Squadra Mobile della Questura della Città etnea dava esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania nei confronti di 14 persone, ritenute responsabili dei delitti di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni, detenzione e porto illegale di armi, reati in materia di stupefacenti, con l'aggravante di aver commesso i fatti per agevolare il gruppo facente capo a ...OMISSIS..., in atto detenuto presso la Casa di Reclusione Milano-Opera, appartenente all'associazione mafiosa "Santapaola-Ercolano" ed avvalendosi delle condizioni cui all'art. 416 bis c.p.

In particolare è emerso che ...OMISSIS... quali promotori dell'associazione, costringevano il gestore della discoteca ...OMISSIS... ad affidare loro il servizio di sicurezza, avvalendosi di più soggetti, quali componenti della squadra, ...OMISSIS... per le frazioni di Lineri e Montepalma¹⁰⁰.

Conclusioni e proposte

L'esame della documentazione acquisita ed analizzata dalla Commissione nonché le risultanze investigative confluite nelle operazioni di polizia giudiziaria che hanno interessato anche personaggi pubblici della vita politico - amministrativa di Misterbianco e dipendenti di diverso rango dell'apparato amministrativo dell'Ente¹⁰¹ inducono ad affermare l'esistenza di un quadro d'insieme caratterizzato da un significativo intreccio tra il

¹⁰⁰ ...OMISSIS... (pag. 103 della Relazione della Commissione di indagine).



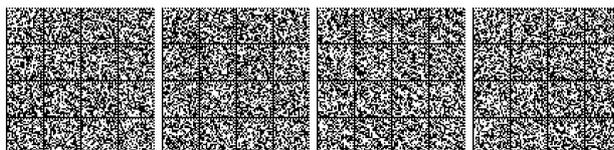
contesto criminale radicato in quel comprensorio e la vita pubblica locale.

In particolare, gli accertamenti svolti, in alcuni casi suffragati dalle conversazioni intercettate, hanno fatto emergere elementi informativi, ancorché in alcuni casi a carattere indiziario, che consentono di affermare l'esistenza di un contesto di relazioni, vicinanza o contiguità, realizzati mediante collegamenti diretti o indiretti, con la criminalità organizzata sia da parte di alcuni amministratori che da parte di dipendenti.

Tali elementi, da valutare come detto secondo una visione complessiva e non atomistica, ponendo l'attenzione non soltanto sui singoli episodi ma soprattutto sui collegamenti tra i fatti descritti, le persone coinvolte e il generale andamento, nel tempo, dell'Amministrazione locale, devono essere inquadrati in un sistema sociale e territoriale particolarmente complesso in cui si registra la pervasiva presenza di diversi gruppi criminali riconducibili alle principali consorterie mafiose.

In proposito l'analisi condotta dall'Organo ispettivo ha messo in evidenza una situazione di complessiva *mala gestio* che ha caratterizzato, nel tempo, il sistema amministrativo del Comune di Misterbianco, circostanza che ha contribuito sia al verificarsi di episodi corruttivi e/o collusivi sia ad agevolare acclarate interferenze ed inquinamento pervasivo della criminalità organizzata nella vita e nelle attività dell'Ente. E ciò senza che siano state registrate resistenze o siano state attivate o realizzate barriere di difesa

¹⁰¹ Le operazioni a cui si fa riferimento sono "Gorgoni", "Revolution Bet", "Zeta" e "Gisella".



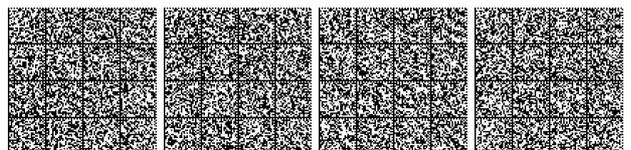
all'infiltrazione pervasiva non di uno bensì di diversi gruppi di criminalità organizzata.

L'analisi svolta dal Collegio, in questo senso, illustra come in alcuni settori *l'agere* amministrativo sia stato deviato dal fine dell'interesse pubblico per privilegiare anche interessi di soggetti vicini, contigui od intranei ad organizzazioni criminali con conseguente snaturamento e distorsione delle funzioni di servizio dell'Ente e della rappresentanza politico-amministrativa nei confronti dei cittadini.

In altre circostanze, invece, l'azione amministrativa si è dimostrata acquiescente o non in grado di intervenire per arginare eventi e fattispecie caratterizzati da pernicioso illegalità, porta di accesso di fenomeni più gravi, i quali, pur conosciuti dai vertici municipali, hanno continuato a persistere senza che venissero attuate le necessarie, urgenti e improcrastinabili iniziative di contrasto.

Sotto tale profilo gli elementi informativi contenuti nella Relazione hanno messo in luce come le ramificazioni di tre gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso, rispettivamente riconducibili alla "famiglia Santapaola - Ercolano", al *clan* "Cappello" ed al *clan* "Nicotra", abbiano, nel tempo, avuto influenza, siano penetrati e abbiano inquinato l'Ente mediante rapporti, relazioni e frequentazioni con gli Organi decisionali, politici ed amministrativi del Comune di Misterbianco.

In particolare, al fine di evidenziare il grado di compromissione e di complessiva debolezza dell'Ente, sono stati analizzati e attentamente valutati sia episodi connessi agli attuali Organi rappresentativi comunali, sia aspetti di criticità risalenti nel tempo ma che, alla luce delle considerazioni esposte nel corso della trattazione, hanno riflessi anche attuali in quanto specificatamente caratterizzanti la gestione politico amministrativa del Comune.



Si fa riferimento, in particolare, ad un sistema di gestione stratificato nel tempo ed ancora oggi presente che può essere considerato un *continuum* sia sotto il profilo soggettivo che dal punto di vista oggettivo. Sotto il primo aspetto risulta evidente che la lunga permanenza ...OMISSIS... in ordine all'andamento complessivo della vita amministrativa del Comune. Invero lo scenario delineato nella Relazione induce la Commissione ad affermare come "l'atteggiamento ...OMISSIS..., tradottosi spesso in "debolezza", omissione di vigilanza e controllo, nonché incapacità di gestione della macchina amministrativa, ha favorito più o meno direttamente le consorterie locali"¹⁰².

In proposito appare utile ribadire ...OMISSIS... risulta coincidente con quella della precedente Amministrazione. Analoga valutazione può essere svolta ...OMISSIS...

In un contesto politico - amministrativo particolarmente compromesso come quello descritto nel corso della trattazione, possono facilmente insinuarsi ed attecchire gli interessi precipui della criminalità organizzata di tipo mafioso tesa anche ad ottenere un riconoscimento sociale, politico ed economico nell'ambito della comunità di riferimento. L'indagine condotta dalla Commissione ha consentito di evidenziare come un sistema con significativi elementi di debolezza e fragilità amministrativa e gestionale connessi alla carenza o assenza di controlli e barriere all'infiltrazione possa diventare un veicolo privilegiato per favorire gli interessi specifici della criminalità organizzata.

Come recentemente affermato dal Consiglio di Stato, la valutazione del quadro informativo complessivamente raccolto deve costituire "*bilanciata sintesi e non mera somma dei singoli elementi stessi*".

Lo stesso Organo giurisdizionale ha, inoltre, ribadito che:



“- non occorre l'esistenza di fatti penalmente rilevanti e tanto meno di preesistenti condanne, poiché comunque il condizionamento della formazione della volontà degli organi locali, in modo univoco e rilevante, ben può essere colto, nella sua probabilità e verosimiglianza, da elementi indiziari o persino dal compimento di atti che sembrano indicare una volontà di contrasto alla mafia ma in realtà sono l'abile dissimulazione della volontà di approfittare, di concordare, o persino di subire con inerzia, laddove la presenza delle cosche sul territorio è oggettivamente accertata;

- la giurisprudenza del Consiglio di Stato è ferma nel dare rilevanza sia al “collegamento” che al “condizionamento” della politica e amministrazione locale, tanto che si evidenziano sia comportamenti rilevatori di “contiguità compiacente” (attraverso, ad esempio, corruzione e favoritismi clientelari) sia della “contiguità soggiacente” (attraverso, ad esempio, la mancata reazione alle intimidazioni mafiose o l'inerzia nell'adottare atti su cui la cosca locale aveva inviato segnali minacciosi). Il condizionamento, poi, si può riscontrare come fattore genetico (ad esempio, quando emergono attività mafiose a sostegno della elezione di candidati “graditi”) e, non alternativamente, come fattore funzionale, quando le cosche incidono o sono avvantaggiate nell'andamento della gestione amministrativa”¹⁰³.

L'esame delle circostanze relative alla precedente gestione amministrativa è risultato utile al fine di accertare l'attualità dell'inquinamento e della deviazione dalle funzioni pubbliche all'interno di un quadro valutativo generale in cui si evidenzia che, nel tempo, l'Amministrazione misterbianchese, quanto meno, non ha contrastato efficacemente l'invasione di gruppi criminali mafiosi con la

¹⁰² Pag. 111 della Relazione della Commissione d'indagine.

¹⁰³ Consiglio di Stato-Sezione Terza n. 4026 del 30 maggio 2019.



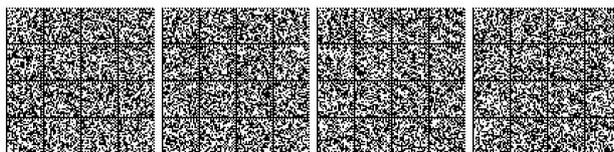
conseguenza, tra l'altro, di un *attuale* radicamento dell'influenza e del condizionamento mafioso tale da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli Organi elettivi ed amministrativi, da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione nonché il regolare funzionamento dei servizi.

In tale ottica, appare opportuno un intervento di rigore a tutela della collettività dei cittadini che valga a ricostruire il corretto e fisiologico funzionamento del tessuto amministrativo e decisionale dell'Ente. E ciò secondo logiche e dinamiche amministrative tese al servizio dei cittadini e non di interessi opachi o criminali, che, nell'ambito di una "contiguità compiacente" e di una "soggiacente", sono confliggenti con l'interesse pubblico.

Nel contesto descritto occorre, altresì, restituire ai cittadini la possibilità di fare affidamento su rappresentanti liberi da condizionamenti ed influenza della criminalità organizzata agevolando, attraverso un periodo di gestione straordinaria, la ricostituzione di un rapporto di rappresentanza democratica a favore di esponenti in grado di non aderire ma anzi di prevenire e contrastare istanze ed interessi illegittimi, illeciti e mafiosi.

Il medesimo Consiglio di Stato afferma che: *"ogni voto, ogni amministratore eletto con l'influenza della mafia, deve, allora, comportare una risposta dello Stato tanto straordinaria quanto lo è la sottrazione del potere di governo a chi formalmente lo ha conquistato con le elezioni ma che, nella sostanza, piega il risultato elettorale in danno, diretto o indiretto, della collettività degli onesti a vantaggio delle cosche dominanti"*¹⁰⁴.

¹⁰⁴ Consiglio di Stato-Sezione Terza n. 4026 del 30 maggio 2019, cit.



Le risultanze della Commissione d'Indagine sono state esaminate in sede di apposita riunione di Comitato Provinciale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica tenutasi presso questa Prefettura in data 18 giugno 2019, con la partecipazione del Procuratore Distrettuale Antimafia. In tale sede il Consesso ha concordato con le valutazioni dello scrivente sopra rappresentate.

In conclusione, lo scrivente medesimo ritiene che gli elementi emersi dalla complessiva indagine presso il Comune di Misterbianco appaiono suscettibili di valutazione ai fini dell'adozione di un eventuale provvedimento di rigore, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 2, comma 30, della legge 15 luglio 2009 n. 94.

IL PREFETTO
Sammartino

19A06780

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 18 ottobre 2019.

Emissione di buoni del Tesoro poliennali, indicizzati all'inflazione italiana, con godimento 28 ottobre 2019 e scadenza 28 ottobre 2027.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e successive modifiche, con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico», (di seguito «testo unico») e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano, fra l'altro, al Tesoro di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 162 del 2 gennaio 2019, emanato in attuazione dell'art. 3 del testo unico, (di seguito «decreto cornice») ove si definiscono per l'anno finanziario 2019 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Visti, altresì, gli articoli 4, 11 e 12 del «testo unico», riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.a. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visti gli articoli 24 e seguenti del «testo unico», in materia di gestione accentrata dei titoli di Stato;

